

ԳՐԱԽՕՍԱԿԱՆ

Recensione

Vartan Martaian, *Dictionar Armean-Român Հայ Ռուսէն բառարան*, Bucureşti, 2004 [Ed. Ararat]. pp.830 [Dizionario armeno-romeno]

Nel 1996 apparve a Bucarest un vocabolario armeno romeno: Nadia Horasangian-Anahid Garabedian, *Dictionar Armean-Român*, a cura dell'U.A.R. ("Uniunea Armenilor din România), un volumetto di 270 pagine.

Otto anni dopo, con il sostegno della stessa Unione e del Dipartimento per le Relazioni interetniche, ecco il nuovo dizionario, opera di Vartan Martaian che è un esponente attivo dell'Unione che pubblica anche due periodici, "Ararat" e "Nor Keank", il primo solo in romeno ed il secondo bilingue.

Queste pubblicazioni escono con regolarità grazie all'impegno di giornalisti e pubblicisti attivi come Mihai Stepan Cazaian, Eduard Antonian, Fabian Anton, il ricordato Vartan Martaian, lo scrittore Petros Horasangian e, naturalmente con il sostegno degli onorevoli Varujan Vosganian e Varujan Pambuccian, impegnati a livello politico.

Questo dizionario è una raccolta di ben 70.000 vocaboli e costituisce perciò una raccolta importante soprattutto per coloro che, di origine armena, vogliono apprendere ed approfondire la lingua dei loro padri, quindi anche per i giovani che frequentano i corsi di questa lingua.

Naturalmente l'opera è importante anche per quanti, conoscendo il Romeno, in Patria e all'estero, vogliono avvicinarsi alla lingua armena.

La grafia è quella del 1922, della Repubblica Armena, che è stata adottata per l'armeno-orientale anche dall'Assimil (cfr.

Rousane et Jean Guerrégghian, avec le concours de Jean-Pierre Mahé Correspondant de l'Institut et de Jaky Aladin, Paris, 1999).

Essa è pure stata adottata anche dalle altre pubblicazioni armene dall'U.A.R. A questo proposito, scrive l'Autore: "Senza snazionalizzare la lingua, l'ortografia semplificata, ha fatto in modo che, accanto alla facilitazione dell'alfabetizzazione, l'armeno e la sua scrittura divenisse più accessibile anche per i non-armenofoni che desiderano impararlo." (ivi, p. 7)

È significativo notare che, nel dizionario, sono tradotte le parole armene, ma anche le espressioni che concernono la parola ricercata, cosa che non era possibile nel dizionario di Nadia Horasangian-Anahid Garabedian in quanto il numero di pagine era limitato.

Il dizionario registra poi sia parole usate nell'ambito della variante occidentale sia in quella orientale; inoltre sono presenti anche i neologismi creati nel periodo sovietico, alcuni provenienti dall'ambito internazionale.

Nell'opera non manca un notevole numero di sinonimi, anche in lingua romena per meglio spiegare il significato armeno.

Considerato l'ordine con cui si è operato, la seria metodologia, ed il chiaro e coerente uso delle abbreviazioni nonché il gran numero di lemmi, si può dire che l'opera ha assolto al suo scopo e che copre una lacuna presente per coloro che volevano apprendere, dal romeno, la lingua armena, senza passare attraverso una lingua straniera.

Giuseppe Munarini